

negli uffici del conservatore delle ipoteche, e che sono pagati dal conservatore stesso, sarebbero riconosciuti come impiegati dello Stato ed avrebbero diritto ad uno stipendio e quindi alla pensione. Veda la Camera quale sarebbe la conseguenza, se uno stuolo di nuovi impiegati entrasse nei nostri bilanci, col diritto alla pensione. Io faccio su ciò delle riserve; e credo di farne anche nel senso, che non potrei consentire che la responsabilità del conservatore venisse divisa e frazionata fra tutti i suoi dipendenti, come vorrebbe l'onorevole Rinaldi nel suo progetto. Il conservatore delle ipoteche ha, tanto per le leggi di finanza, quanto per il Codice civile, una responsabilità verso l'erario come ufficiale contabile, e una responsabilità verso il pubblico; tanto che dà due cauzioni, l'una nei rapporti con l'erario, l'altra nei rapporti col pubblico.

Questa responsabilità sarebbe diminuita, quando fosse divisa e sparsa sopra un vasto personale come avverrebbe se fosse accolto il concetto che è incluso nel disegno di legge presentato dall'onorevole Rinaldi; e ciò non mi pare ragionevole, nè giusto. Faccio anche qualche altra riserva in quanto riguarda la tassa di bollo a cui egli vorrebbe assoggettare le note ipotecarie ed i certificati ipotecari; tassa di bollo che costituirebbe un aggravio non indifferente ai contribuenti, i quali ora la pagano in una misura minore.

In ogni modo, siccome ora si tratta della presa in considerazione; siccome non ho difficoltà ad accettare il concetto cardinale della proposta Rinaldi; consento alla presa in considerazione, con le più ampie riserve sia su quanto ho esposto, sia su quant'altro è contenuto nel disegno di legge in parola.

Rinaldi Antonio. Chiedo di parlare.

Presidente. Onorevole Rinaldi, l'onorevole ministro consente nella presa in considerazione.

Rinaldi Antonio. Potrei dare risposte decisive alle considerazioni fatte dal ministro; ma poichè la conclusione del suo discorso è, come osserva il nostro egregio presidente, ch'egli non si oppone alla presa in considerazione del disegno di legge; io, per non prolungare la discussione, mi limito a ringraziarlo, riservandomi di rispondere alle sue obiezioni con la relazione che presenterò fra pochi giorni.

Presidente. Coloro che sono di avviso che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge fatta dall'onorevole Rinaldi Antonio, sono pregati di alzarsi.

(La Camera consente che sia presa in considerazione).

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro delle finanze. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per modificazioni dell'articolo 3 della legge 1° marzo 1886 sulla scala delle Mappe catastali.

Prego la Camera di decretarne l'urgenza e di ammettere che segua la procedura degli Uffici.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge.

L'onorevole ministro chiede che esso sia dichiarato urgente.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà ammessa.

(È ammessa).

L'onorevole ministro propone inoltre che questo disegno segua la procedura ordinaria degli Uffici.

Onorevole ministro dell'interno, La prego di dichiarare se il disegno di legge, che ha presentato ieri relativamente agli Istituti di beneficenza, debba seguire la procedura degli Uffici.

Crispi, ministro dell'interno. Sì, desidero che segua la procedura degli Uffici.

Presidente. Sta bene.

Prima lettura dei provvedimenti finanziari.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Prima lettura del disegno di legge per il ripristinamento dell'imposta sui terreni ed altri provvedimenti finanziari.

Si dia lettura del disegno di legge.

Zucconi, segretario, legge. (V. Stampato n. 44).

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare per fare l'esposizione del disegno di legge.

Grimaldi, ministro delle finanze. Onorevoli colleghi.

Nel prendere a parlare a sostegno dei provvedimenti finanziari, che nel numero di sette suonano imposte, non mi dissimulo alcuna delle difficoltà dalle quali il mio compito è circondato, come alcuna non me ne dissimulai, quando accettai l'ufficio di ministro delle finanze.

Grave e non lieto argomento è quello che si riferisce alle imposte; gravissimo e meno lieto, quando le condizioni del paese prospere non sono.

Altravolta i ministri delle finanze che proponevano al Parlamento delle imposte, potevano invocare il patriottismo. Erano momenti nei quali